

## **Ai leader del G8**

*“La persona umana si guida da sé mediante l'intelligenza e la volontà; esiste non soltanto fisicamente, c'è in lui un esistere più ricco e più elevato, una sovresistenza spirituale nella conoscenza e nell'amore. E' così in qualche modo un tutto e non soltanto una parte, un universo a sé, un microcosmo in cui il grande universo può, tutto intero, essere contenuto per mezzo della conoscenza; mediante l'amore può darsi liberamente ad altri esseri che per lui sono come altri se stesso - relazione questa, di cui non è possibile trovare l'equivalente in tutto l'universo fisico. “*

**Jacques Maritain**

Tutti siamo persone e la vita è valore universale.

Garantirla nel suo esistere e tutelarla nella sua dignità è responsabilità politica che la comunità internazionale, insieme a ciascuno di noi, è chiamata ad esercitare per il raggiungimento del bene comune.

Oggi nel mondo la dignità della vita è violata. Molti sono gli ambiti in cui questo accade, dalla guerra alla povertà, dal sapere privilegio di alcuni al potere monopolio di pochi.

Noi sentiamo l'impegno di appartenere ad una famiglia, quella umana, che va oltre i confini nazionali e le logiche economiche.

Crediamo che tutti siamo veramente responsabili di tutti e non possiamo rimanere indifferenti di fronte alle clamorose differenze che esistono nella vita delle persone sul nostro pianeta.

Affermiamo che ogni uomo è una risorsa, un bene prezioso per gli altri, e a sua volta chiede agli altri di essere accompagnato e aiutato nel suo cammino verso il compimento definitivo.

Nessuna persona può essere considerata solo un soggetto economico passivo il cui valore è commisurato alla sua capacità di acquisto.

### **Noi siamo qui.**

Ci siamo per ricordarvi che voi siete noi. Voi, responsabili delle nostre nazioni, siete i nostri rappresentanti. Voi avete una grande responsabilità: quanto decidete ha inevitabili ripercussioni su molti, anche al di fuori dei confini dei nostri paesi.

Ci siamo perché anche noi abbiamo un sogno da realizzare: non vogliamo più essere i ricchi che guardano ai poveri da aiutare. Vogliamo essere cittadini di un mondo e di una comunità solidale che diano a tutti lo stesso diritto di avere necessità e offrire opportunità.

Ci siamo perché vogliamo realizzare il nostro sogno.

Per questo facciamo a voi, che siete i nostri rappresentanti, le richieste che riteniamo punto di partenza perché ogni persona di oggi e di domani possa vivere autenticamente libertà, solidarietà e dignità.

Voi non siete il governo del mondo

## I conflitti / La guerra

La dignità della vita umana è offesa nel nostro pianeta da conflitti che coinvolgono popolazioni vulnerabili. Donne e uomini, bambini, adulti e anziani, in divisa o abiti civili, sono attori spesso inconsapevoli di copioni scritti, più o meno intenzionalmente, da altre mani, in altre lingue e in altri luoghi. Noi esigiamo che voi, nostri rappresentanti, lavoriate con chiarezza e determinazione per

- Rendere inequivocabile il ruolo dell'ONU come primo attore della pace nel mondo
- Rafforzare l'intervento autorevole dell'ONU, privilegiando approcci 'regionali', in *tutti* i conflitti, anche quelli interni quando violano la libertà delle popolazioni civili.
- Combattere autenticamente il mercato delle armi, a partire dall'informazione su tutte le operazioni di vendita e acquisto. Nessuna copertura finanziaria pubblica deve essere data a chi le produce e le vende.
- Non sprecare il denaro. Vogliamo che le risorse non vengano gettate in progetti di difesa inutili, come lo scudo spaziale, ma siano utilizzate per eliminare le cause che originano i conflitti, prima fra tutte la povertà.

## II Debito

Il peso del debito estero dei Paesi del Sud compromette la dignità della vita umana di milioni di persone. Tuttora risorse finanziarie preziose e scarse vengono utilizzate dai paesi impoveriti per pagare i loro creditori, cioè i governi del Nord, cioè noi! In occasione del Giubileo vi abbiamo chiesto azioni coraggiose. Voi ci avete ascoltato solo in parte. Ci inorridisce pensare che il denaro che ancora incassiamo, per quanto ridotto rispetto agli anni scorsi, sia sottratto da interventi per dare case, cibo, medicine e istruzione a persone che sono per noi come altri noi stessi.

Vi chiediamo perciò ancora con durezza di:

- Cancellare tutto il debito accumulato sino al 19 giugno 1999, la data della grande manifestazione di Colonia. Nel vostro linguaggio si tratta dello spostamento della data che divide il debito cancellabile da quello non cancellabile (*cut off date*).
- Cambiare i parametri che permettono di partecipare alla iniziativa internazionale per i paesi gravemente indebitati (iniziativa HIPC). Vogliamo che nei paesi indebitati siano assicurati beni e servizi fondamentali a tutti i cittadini. Solo il denaro restante dopo queste spese può essere utilizzato per pagare il debito.
- Concordare con i paesi indebitati e i rappresentanti della società civile del Sud e del Nord l'istituzione di un "Processo di arbitrato internazionale equo e trasparente" per valutare in termini di giustizia l'ammontare effettivo del debito delle nazioni. La remissione del debito è questione di giustizia prima che di solidarietà.

## Povertà

Nel pianeta la dignità della vita umana è offesa dalla scandalosa differenza tra la vita dei paesi ricchi e di quelli da questi impoveriti. Un bambino su venti in Africa muore prima di compiere cinque anni. Un bambino su due non va a scuola. E' una situazione che ci fa orrore e di cui siamo e siete corresponsabili. Noi ci impegniamo a stili di vita nuovi, più equi e più solidali, ma nello stesso tempo, poiché rappresentate la nostra voce, vogliamo che voi impegnate le nostre nazioni a:

- Onorare da subito l'impegno, assunto e non mantenuto, di finanziare l'aiuto allo sviluppo con lo 0,7% del PIL dei nostri paesi. Oggi la media è minore della metà.
- Promuovere e rafforzare, nelle sedi internazionali, l'utilizzo dei programmi di riduzione della povertà che prevedano un autentico coinvolgimento della società civile.
- Favorire con la nascita e il sostegno di mezzi finanziari e assistenza tecnica, l'azione dei governi dei paesi impoveriti perché sia garantito a tutte le popolazioni il diritto alle cure sanitarie e alla istruzione.

# Una luce che sorge

## **Costruire il futuro: globalizzare la solidarietà e le responsabilità**

La dignità della vita sul nostro pianeta, al Nord come al Sud, può essere tutelata solo attraverso un forte, condiviso e rispettato sistema di regole, in cui non il più forte abbia maggiori diritti, ma il più debole. Non è questo ciò che accade oggi nel mondo. Voi siete i nostri rappresentanti. Vi chiediamo quindi di non nascondervi dietro facili giustificazioni, ma di rispondere con chiarezza a queste richieste

### **IL MERCATO FRA LIBERTÀ E RESPONSABILITÀ**

- Vogliamo che sia creato un sistema di **regole** nel commercio internazionale che permetta a tutti i paesi, e in particolare ai più impoveriti, di offrire sul mercato le proprie merci ad un prezzo equo, abolendo le barriere, a cominciare dalle nazioni del G8, e, per i prodotti agro-alimentari, prevedendo un meccanismo di regolamentazione produttiva e distributiva che definisca quote produttive alle nazioni e garantisca stabilità dei prezzi.  
Vogliamo una vera libertà di mercato, in cui tutti siano liberi di acquistare conoscendo con precisione che cosa viene loro offerto e a tutti sia data possibilità di vendere i propri prodotti. Non è quello che accade oggi.
- Vogliamo un impegno immediato e concreto di denuncia dei **paradisi fiscali e finanziari**. Impegnatevi nelle diverse sedi internazionali per la definizione e la pubblicazione delle liste dei paesi che permettono il riciclaggio di denaro sporco e offrono riparo fiscale per speculazioni selvagge.
- Vogliamo, a cominciare dai nostri paesi, una **tassa sulle transazioni valutarie** (del tipo della Tobin Tax) che renda costosi trasferimenti internazionali di denaro a scopo speculativo e offra il ricavato per finanziare lo sviluppo.

### **IL LAVORO STRUMENTO PER LA DIGNITÀ DELLA VITA**

- Vogliamo che sia migliorata e venga applicata la legislazione internazionale che impedisce lo sfruttamento lavorativo delle persone. Costo del lavoro più basso e più competitivo non significa umiliante.

### **L'AMBIENTE DOVERE GLOBALE**

- Vogliamo che siano riconfermati immediatamente gli accordi di Kyoto in tema ambientale e che sia indicato in modo trasparente il percorso futuro di rafforzamento dell'azione di tutela del Creato.

### **LIBERTÀ E DEMOCRAZIA ECONOMICA**

- Vogliamo un'economia libera in cui siano impediti posizioni di monopolio, come quelle assunti da alcune multinazionali in grado di alterare il mercato e l'informazione sulla loro azione.
- Allo stesso modo vogliamo sia garantita un'informazione libera. I paesi del G8 devono promuovere leggi che garantiscano a livello nazionale e internazionale la pluralità dei media, vietando monopoli, per permettere una libertà responsabile a tutti i cittadini.
- Vogliamo un'informazione trasparente anche sulle caratteristiche dei prodotti alimentari in generale e in particolare degli organismi geneticamente modificati.

### **LA SCIENZA PER TUTTI**

- Vogliamo che sia finanziata fortemente la ricerca pubblica in campo sanitario, per rendere possibile la produzione di farmaci per le malattie diffuse tra le popolazioni più povere.
- Vogliamo regole che consentano produzione e distribuzione dei medicinali a costi sostenibili per le popolazioni più povere